	SCHEDA N° 4 – EVACUAZIONE PERSONALE DISABILE PIANO GENERALE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE Impianto di compostaggio di Fossoli di Carpi (MO) – Via Valle 21	Rev.1 del 14/02/2019 Pag.1/5
---	--	--

Sono presenti tra il personale di Aimag, e possono essere presenti tra i visitatori/fornitori/conferitori che accedono alla sede, persone con:

- Disabilità motorie
- Disabilità sensoriali (visiva o uditiva)
- Disabilità cognitiva

Tra queste rientrano anche donne in stato di gravidanza, anziani, bambini...

DISABILITA' MOTORIE MINORI

Di norma le persone presenti con disabilità motorie minori hanno un grado di autonomia che consente loro di spostarsi in caso di emergenza, e non richiedono specifica formazione o specifiche dotazioni per l'assistenza in fase di evacuazione; quest'ultima viene gestita come di seguito descritto

TUTTI I LAVORATORI

Ricevuto l'ordine di evacuazione, tutto il personale presente nelle immediate vicinanze di personale disabile deve:

1. assistere il personale disabile nelle operazioni di evacuazione, conducendolo alla più vicina uscita di emergenza
2. una volta usciti dall'edificio, accompagnare il personale disabile al Punto di raccolta contraddistinto dall'apposito cartello
3. comunicare all'Addetto emergenza l'avvenuta evacuazione.

ADDETTO EMERGENZA


Ricevuto l'ordine di evacuazione, l'Addetto emergenza deve:

1. verificare che il personale disabile presente nell'area di competenza riceva adeguata assistenza in fase di evacuazione
2. verificare il raggiungimento del Punto di raccolta da parte del personale disabile
3. comunicare al Responsabile emergenza l'avvenuta evacuazione del personale disabile e la sua presenza al Punto di Raccolta.

RESPONSABILE EMERGENZA

In caso di evacuazione, deve:

1. verificare l'avvenuta evacuazione di personale disabile.

	SCHEDA N° 4 – EVACUAZIONE PERSONALE DISABILE PIANO GENERALE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE Impianto di compostaggio di Fossoli di Carpi (MO) – Via Valle 21	Rev.1 del 14/02/2019 Pag.2/5
---	--	--

DISABILITA' MOTORIE MAGGIORI

Tutto il personale è tenuto a comunicare tempestivamente all'Ufficio Personale e al Responsabile Emergenza situazioni di disabilità motoria, anche temporanee (utilizzo sedia a rotella, stampelle, mobilità ridotta...), che potrebbero rendere difficoltosa l'evacuazione in autonomia dalla sede in caso di emergenza.

In tal caso, l'evacuazione viene gestita come di seguito descritto.

RESPONSABILE EMERGENZA

Ricevuta l'indicazione della presenza di persona disabile deve:

1. individuare almeno due Addetti Emergenza che riceveranno specifica formazione e addestramento per l'Assistenza della persona disabile (vedere scheda allegata), i cui nominativi verranno messi a conoscenza di tutto il personale presente nel sito

Per ciò che concerne le procedure da seguire in questi casi si rimanda anche alle tecniche di seguito descritte, tratte dal *"Il soccorso alle persone disabili: indicazioni per la gestione dell'emergenza"* del Ministero dell'Interno, Dipartimento Vigili del Fuoco e del Soccorso pubblico e della Difesa Civile- vedi allegato)

2. individuare preventivamente eventuale specifiche dotazioni per l'assistenza in fase di evacuazione


In caso di evacuazione deve:

1. verificare l'avvenuta evacuazione della persona disabile.

ADDETTO EMERGENZA individuato e formato

Ricevuto l'ordine di evacuazione, l'Addetto emergenza incaricato deve:

1. assistere la persona disabile secondo la formazione/addestramento ricevuti
2. condurre la persona disabile al Punto di Raccolta, richiedendo l'eventuale collaborazione di altro personale presente
3. comunicare al Responsabile Emergenza l'avvenuta evacuazione della persona disabile e la sua presenza al Punto di Raccolta.

	SCHEDA N° 4 – EVACUAZIONE PERSONALE DISABILE PIANO GENERALE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE Impianto di compostaggio di Fossoli di Carpi (MO) – Via Valle 21	Rev.1 del 14/02/2019 Pag.3/5
---	--	--

DISABILITA' SENSORIALI

La comunicazione di una situazione di emergenza viene effettuata con segnali ottici e acustici, per cui di norma può essere percepita anche da personale con ridotta o impedita capacità visiva o uditiva. Il personale di Aimag conosce gli ambienti in cui si deve svolgere l'evacuazione, per cui, in fase di evacuazione, oltre al personale Aimag, particolare attenzione deve esser posta soprattutto nei confronti del personale esterno con eventuali disabilità sensoriali, la cui evacuazione viene gestita come di seguito descritto.

TUTTI I LAVORATORI

Ricevuto l'ordine di evacuazione, tutto il personale presente nelle immediate vicinanze di personale disabile deve:

1. verificare che il personale disabile abbia ricevuto il segnale di evacuazione
2. assistere il personale disabile nelle operazioni di evacuazione, supportando lo stesso durante il raggiungimento della più vicina uscita di emergenza,
3. una volta usciti dall'edificio, accompagnare il personale disabile al Punto di contraddistinto dall'apposito cartello
4. comunicare all'Addetto emergenza l'avvenuta evacuazione

ADDETTO EMERGENZA


Ricevuto l'ordine di evacuazione, l'Addetto emergenza deve:

1. verificare che il personale disabile presente nell'area di competenza riceva adeguata assistenza in fase di evacuazione
2. verificare il raggiungimento del Punto di raccolta da parte del personale disabile
3. comunicare al Responsabile emergenza l'avvenuta evacuazione del personale disabile e la sua presenza al Punto di Raccolta

RESPONSABILE EMERGENZA

In caso di evacuazione, deve:

1. verificare l'avvenuta evacuazione di personale disabile

	SCHEDA N° 4 – EVACUAZIONE PERSONALE DISABILE PIANO GENERALE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE Impianto di compostaggio di Fossoli di Carpi (MO) – Via Valle 21	Rev.1 del 14/02/2019 Pag.4/5
---	--	--

DISABILITA' COGNITIVE

Persone con disabilità cognitive possono aver difficoltà nel riconoscere una situazione di emergenza o nel percepirne il rischio, o nell'eseguire specifiche procedure, pertanto devono essere assistite in fase di evacuazione, come di seguito descritto

TUTTI I LAVORATORI

Ricevuto l'ordine di evacuazione, tutto il personale presente nelle immediate vicinanze di personale con disabilità cognitive deve:

- 1) verificare che il personale disabile abbia ricevuto e riconosciuto il segnale di evacuazione e la situazione di emergenza
- 1) mantenere la calma e rassicurare il personale disabile nel caso in cui questo si dimostri agitato o spaventato, chiedendo se necessario l'aiuto di qualche collega o dell'Addetto emergenza
- 2) assistere il personale disabile nelle operazioni di evacuazione, conducendolo alla più vicina uscita di emergenza
- 3) una volta usciti dall'edificio, accompagnare il personale disabile al Punto di raccolta contraddistinto dall'apposito cartello,
- 4) comunicare all'Addetto emergenza l'avvenuta evacuazione

ADDETTO EMERGENZA

Ricevuto l'ordine di evacuazione, l'Addetto emergenza deve:

1. verificare che il personale disabile presente nell'area di competenza riceva adeguata assistenza in fase di evacuazione e aiutare i colleghi nel caso di necessità
2. verificare il raggiungimento del Punto di raccolta da parte del personale disabile
3. comunicare al Responsabile emergenza l'avvenuta evacuazione del personale disabile e la sua presenza al Punto di Raccolta


RESPONSABILE EMERGENZA

In caso di evacuazione, deve:

- 1) verificare l'avvenuta evacuazione di personale disabile





Allegati:

- Estratto da *Il soccorso alle persone disabili: indicazioni per la gestione dell'emergenza* del Ministero dell'Interno, Dipartimento Vigili del Fuoco e del Soccorso pubblico e della Difesa Civile)
- Modulo Segnalazione Disabilità Temporanee

	SCHEDA N° 4 – EVACUAZIONE PERSONALE DISABILE PIANO GENERALE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE Impianto di compostaggio di Fossoli di Carpi (MO) – Via Valle 21	Rev.1 del 14/02/2019 Pag.5/5
---	--	--

In caso di necessità di assistenza specifiche:

Modulo Segnalazione Disabilità Temporanee

PERSONA DA ASSISTERE	
MODALITA' DI ASSISTENZA	
ADDETTI INCARICATI ASSISTENZA	
RESPONSABILE EMERGENZA FIRMA 	HA FORNITO FORMAZIONE/ADDESTRAMENTO SPECIFICA AGLI ADDETTI INCARICATI DI ASSISTENZA IN DATA _____
	CONTENUTI FORMAZIONE ADDESTRAMENTO
	EFFICACIA FORMAZIONE/ADDESTRAMENTO ESITO POSITIVO <input type="checkbox"/> ESITO NEGATIVO <input type="checkbox"/>
INCARICATO ASSISTENZA	FIRMA 
INCARICATO ASSISTENZA	FIRMA 
INCARICATO ASSISTENZA	FIRMA 
NOTE	

TECNICHE DI TRASPORTO

1. Trasporto da parte di una persona

Il sollevamento in braccio (*Figure 4 e 5*) è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.

Figura 4



Figura 5



È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi la trasporta.

In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.



2. Trasporto con due persone

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori (*Figure 6-8*), ma che in ogni caso è collaborante:

Figura 6



Figura 7



- *due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;*
- *ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;*
- *afferrano l'avambraccio del partner;*
- *uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;*
- *entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra*



loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;

- dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.

Figura 8



Il vantaggio di questa tecnica di trasporto è che i due partner soccorritori possono supportare con pratica e coordinamento una persona, il cui peso è lo stesso od anche superiore a quello del singolo trasportatore.

Lo svantaggio si può manifestare affrontando un percorso, in salita o discesa, sulle scale; in tal caso la larghezza delle tre persone così disposte potrebbe superare la larghezza minima delle scale stesse, imponendo disposizioni reciproche

tali da indurre difficoltà nel movimento.

Un'altra controindicazione di questa tecnica si manifesta nel caso di persone che non hanno un buon controllo del capo e/o non sono collaboranti; in tale



caso la tecnica da utilizzare, che peraltro permette di sostenere bene il capo, è quella descritta come "presa crociata".

3. Trasporto a due in percorsi stretti

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata nella *Figura 9*.

Figura 9



Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei.

È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclinato può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato.

È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.

4. Trasporto a strisciamento

Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue (*Figura 10*), la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimen-



Figura 10



to gran parte del peso del trasportato. A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.

5. Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale

Figura 11



Nel caso in cui il soccorso preveda la discesa di scale (*Figura 11*), il soccorritore deve porsi dietro alla

carrozzella ed afferrare le due impugnature di spinta, dovrà quindi piegare la sedia a ruote stessa all'indietro di circa 45° (in modo tale che l'intero peso cada sulla ruota della sedia a ruote) fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando in avanti. Il soccorritore si porrà un gradino più in alto della sedia, tenendo basso il proprio centro di gravità e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro, tenendo sempre la seggiola leggermente piegata all'indietro.

Se possibile il trasporto potrà essere prestato da due soccorritori dei quali uno opererà dal davanti.

Il soccorritore che opera anteriormente non dovrà sollevare la sedia perché questa azione scaricherebbe troppo peso sul soccorritore che opera da dietro.

6. Altre difficoltà

La gravidanza, soprattutto se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo. In questi casi il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna sino all'uscita per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo, rimanendo con lei finché non avrà raggiunto un'area sicura di raccolta e non sarà stata sistemata in un posto sicuro.

Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione, che possono derivare anche da stato di stress, affaticamento o esposizione a piccole quantità di fumo o altri prodotti di combustione, il soccorritore dovrà rimanerle vicino ed aiutarla ad utilizzare eventuali prodotti inalanti, quindi accompa-



gnarla fino ad un luogo sicuro ove altri soccorritori se ne prendano cura.

Nel caso di persone con affezioni cardiache l'assistenza può limitarsi ad una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano, poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.

